



**RINALDO
GIANOLA**
Vicedirettore
rgianola@unita.it

L'editoriale

'Ndrangheta e telefoni

«La strage della legalità» la definisce il procuratore nazionale antimafia Piero Grasso, allargando le braccia come chi si interroga, sorpreso, davanti all'ennesima mostruosità che intreccia affari, criminalità, grandi aziende e politica. Mentre sui giornali si cimentano fior di commentatori per stabilire se Tangentopoli sia mai finita nel nostro paese, oggi la cronaca offre un capitolo nuovo, inquietante, della corruzione, dell'invasione criminale, dell'indebita commistione tra manager e interessi politici.

Un parlamentare del pdl eletto con i voti della 'ndrangheta che si occupava di scrivere il nome di Di Girolamo sulle schede lasciate bianche. Due importanti imprese di telecomunicazioni come Telecom e Fastweb accusate di essere coinvolte in un giro di evasione e di false fatturazioni al fine di riciclare denaro. Un brillante e miliardario manager come Silvio Scaglia colpito da un mandato d'arresto. Indagati personaggi del mondo imprenditoriale come Stefano Parisi, uno che è stato a Palazzo Chigi e alla Confindustria, e Riccardo Ruggiero, ex amministratore delegato di Telecom Italia.

Il giro di illegalità era talmente ampio e articolato che, secondo i magistrati, nessuno può far finta oggi di non sapere. Fastweb e Telecom si difendono, sostengono di essere parte lese. E, alla fine, ci auguriamo che possa essere davvero così. La gravi-

tà delle accuse, la ricostruzione della rete malavitoso che collega il mondo criminale a quello degli affari e dell'impresa è talmente sorprendente che si fa fatica a crederci. Possibile che siamo circondati da ladri e gangster, possibile che la magistratura debba occuparsi di imprese sospettate a giorni alterni di evadere il fisco o di mobilitare spioni per scopi irripetibili? Qui non stiamo parlando del consigliere comunale che intasca diecimila euro per dare il via libera a una piccola licenza edilizia, in questo caso parliamo di aziende quotate in Borsa, con migliaia di dipendenti, di azionisti, di clienti. E se ci consentite un po' di demagogia, parliamo di manager pagati con stipendi vergognosi: Scaglia è uno dei mille miliardari della classifica di Forbes, Parisi rifiutò la direzione generale della Rai perchè lo stipendio era troppo basso, Ruggiero lasciò Telecom Italia con una liquidazione da primato perchè non doveva far concorrenza alla sua ex azienda.

Ora non bisognerebbe fare del moralismo in casi come questi. Ma se poi nello stesso giorno in cui il procuratore Grasso lancia il lamento sulla «strage della legalità», Luca di Montezemolo, presidente della Fiat che si è diviso dieci milioni di euro con Sergio Marchionne nel 2009 perchè ha raggiunto gli obiettivi di bilancio, parla di «lotta titanica alla corruzione» che esiste perchè «la politica non ha fatto le riforme», allora qualche domanda si impone. La politica è mancata e ha le sue colpe, ma le imprese cosa hanno fatto? Dov'era Montezemolo quando bisognava battere la corruzione? Se Fastweb e Telecom sono colpite da accuse così gravi, la responsabilità è della politica che non ha fatto le riforme? Possibile, ma c'è molto altro. Montezemolo ha sbagliato il giorno per fare la lezione del moralizzatore.

Oggi nel giornale

PAG. 25 ■ ITALIA

**Biotestamento, che inganno
Non alimentate... il cadavere**



PAG. 22 ■ ITALIA

**Sbloccati i fondi per l'editoria
ma il Pd non si fida**



PAG. 28-29 ■ MONDO

**Tagli «suicidi» alla Farnesina
Via consolati e ambasciate**



PAG. 26-27 ■ ITALIA

Il giudice Cascini: i miei anni a Locri

PAG. 32-33 ■ ECONOMIA

Welfare, sostegni solo dalle regioni rosse

PAG. 34 ■ ECONOMIA

Scudo, Tremonti non spiega i misteri

PAG. 38-39 ■ SPETTACOLI

Film, la famiglia secondo Veronesi

PAG. 42 ■ SPORT

Stasera la partitissima Chelsea-inter



**Molino
Della Doccia**

*Olio del Nuovo
Raccolto*



Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP
Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it

produttori d'olio in Toscana